

TERME DI CARAMANICO, PD: "GRAVISSIMA ASSENZA REGIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE"

9 Gennaio 2023



CARAMANICO TERME - "È importante che il Consiglio provinciale di Pescara si sia riunito su un tema così rilevante per il territorio nonché per l'Abruzzo, qual è quello del futuro delle terme di Caramanico, anche se è parso chiaro che nemmeno per il 2023 il centrodestra sarà in grado di riaprirle".

È il commento dei consiglieri del gruppo regionale Pd sulla riunione del Consiglio provinciale sul futuro delle Terme richiesto dal gruppo Pd e da Uniti per Caramanico.

"Un'occasione concreta, il confronto di oggi, per capire e sapere perché tale patrimonio è ancora fermo, perché nulla si sta facendo per dare futuro non solo a tutto il comprensorio, ma ai lavoratori che ne sono stati motore e servizi a un'utenza imponente e del tutto ignorata - si legge in una nota - Risposte attese, ma che non sono arrivate, perché il presidente Marco Marsilio non si è presentato davanti all'Assemblea che riunisce tutti i sindaci della provincia, né ha delegato gli assessori Nicola Campitelli e Nicoletta Veri a riferire sullo stato dell'arte, questo nonostante il 90 per cento dell'offerta termale regionale dipenda proprio da Caramanico".

"Un'assenza che significa ciò che diciamo da troppi mesi: il centrodestra al governo della Regione non riesce né a scrivere, né a progettare il futuro della nostra più importante stazione termale - rimarkano i consiglieri Silvio Paolucci e Antonio Blasioli che si sono occupati della situazione insieme ai colleghi Dino Pepe e Pierpaolo Pietrucci - Da parte nostra

continuiamo a sostenere che la Regione dovrebbe tornare a farsi parte attiva, acquistando i beni indispensabili all'erogazione delle cure termali, per arrivare a un unico bando, che tenga conto sia del patrimonio delle terme, sia della gestione delle acque e delle cure”.

“Di fronte a un'azione che vada in questa direzione, non mancherà la nostra disponibilità: è doveroso lavorare per una soluzione immediata e fattiva, perché non possiamo lasciare le terme chiuse e perché questa inerzia ha causato già troppi danni al comparto turistico ed economico di Caramanico e di tutto l'Abruzzo”, concludono.